

## Il messaggio di Mattarella

Nel decimo discorso di fine anno del presidente il significato di patriottismo, il monito su carceri e sanità e l'omaggio a Basso

# «La pace oggi grida la sua urgenza Sammy, un esempio per tutti noi»

ROMA

«L'uci ed ombre» per l'Italia entra nel 2025. Buio pesto invece in Ucraina e Medio Oriente sempre più sprofondati in guerre che a questo punto devono finire con il negoziato. «La pace grida la sua urgenza» e deve essere giusta e attenta al rispetto dei diritti umani, mai «sottomissione». Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella nel suo decimo discorso di fine anno agli italiani, che inevitabilmente tocca le guerre e le crisi globali. E invita ad accogliere l'invito di Papa Francesco «a credere nel dialogo e nella pace». Ma non solo. Il capo dello Stato condivide le difficoltà della sanità che costringono in molti, in troppi, «a rinunciare alle cure». E non nasconde neanche il dramma delle carceri: «L'alto numero di suicidi è indice di condizioni inammissibili». Il presidente cerca poi di definire e dare corpo ad una parola: patriottismo. Quello dei medici del pronto soccorso, degli insegnanti formano i nostri giovani, di chi fa impresa con responsabilità sociale. E anche degli immigrati: «È patriottismo quello di chi, con origini in altri Paesi, ama l'Italia, ne fa propri i valori costituzionali e le leggi, ne vive appieno la quotidianità, e con il suo lavoro e con la sua sensibilità ne diventa parte e contribuisce ad arricchire la nostra comunità». Poi denuncia la «barbarie» dei femminicidi, lodando il «rumore delle ragazze e dei ragazzi che non intendono tacere». Un pensiero, chiaramente, alla «inaccettabile sorte di Giulia Cecchettin». Poi ancora, la piaga delle morti sul lavoro per le quali «non servono le parole di sdegno», ma i fatti. Nel discorso del capo dello Stato non



Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante il discorso di fine anno

manca però la speranza. Con il monito: «Tocca a tutti noi trasformare la speranza in realtà. Siamo chiamati a consolidare e sviluppare le ragioni poste dalla Costituzione alla base della comunità nazionale. È un'impresa che si trasmette da una generazione all'altra. Perché la speranza non può tradursi soltanto in attesa inoperosa. La speranza siamo noi. Il nostro impegno. La nostra libertà. Le nostre scelte». Tra le parole del capo dello Stato traspare anche la speranza di rivedere presto in Italia la giornalista Cecilia Sala, arrestata in Iran lo scorso 19 dicembre. Mentre, parlando di impegno civico e di esempio, il pensiero è

per Sammy Basso, che con le sue parole «ci ha insegnato a vivere una vita piena». Tante le reazioni al messaggio del presidente della Repubblica. In primis quella di Giorgia Meloni. La presidente del Consiglio fa sapere di aver «apprezzato il richiamo al «valore fondante del patriottismo, come motore dell'azione quotidiana e sentimento vivo che muove l'impegno di quanti sono al servizio della cosa pubblica e della comunità nazionale». Matteo Salvini, invece, sottolinea i riferimenti alla pace e ne approfitta per lanciare un plauso anche al presidente statunitense eletto: «È una speranza che condividiamo calorosamente, e in

questo senso riponiamo grande fiducia nella nuova amministrazione americana targata Donald Trump». Di pace parla anche il leader del M5s, Giuseppe Conte, che dice di condividere anche «le riflessioni sulla «sconfortante» sproporzione fra l'enorme spesa in armi e gli investimenti contro il cambiamento climatico». La segretaria del Partito democratico, Elly Schlein, aggiunge: «Le parole sulla pace, sulle disuguaglianze, sull'emergenza climatica, sulla precarietà, sono un richiamo potente alla responsabilità collettiva. La giustizia sociale non è solo un ideale, ma una necessità per garantire dignità e diritti».

La mamma del giovane morto a ottobre

## «Siamo onorati Ha centrato l'essenza di nostro figlio»

Annalisa Girardi / PADOVA

«È stata una bella sorpresa, Mattarella nel suo discorso ha colto il punto esatto di ciò che era Sammy, del suo messaggio». La famiglia e gli amici di Sammy Basso hanno saputo quella sera stessa che il presidente della Repubblica lo avrebbe citato nel suo discorso di fine anno. Un ricordo del 28enne, scomparso lo scorso 5 ottobre dopo aver dedicato la sua vita a promuovere la ricerca sulla sua rara malattia genetica, la progeria. «Ci ha insegnato a vivere una vita piena, oltre ogni difficoltà», ha detto Mattarella. Queste parole, per la mamma di Sammy, Laura Lucchin, hanno centrato in pieno l'essenza di ciò che trasmettere suo figlio. «Ci sta tornando indietro tanto di quello che ha dato Sammy nella sua vita, lui ha fatto tanto per gli altri, non si è mai risparmiato. Perché stava bene quando lo faceva. E ora tutto questo affetto lo stiamo sentendo tantissimo», dice. «Stiamo lavorando a tante iniziative per portare avanti il suo messaggio. L'associazione va avanti, un gruppo di suoi amici fa parte del direttivo. Sono bravissimi», aggiunge. L'associazione in questione è la A.I.Pro.Sa.B., l'Associazione italiana Progeria Sammy



Sammy Basso

Basso, che lui stesso ha fondato con i genitori nel 2005. E gli amici, invece, sono quelli di sempre. Che nella notte di Capodanno erano attorno alla televisione per sentire le parole di Mattarella. «Abbiamo ricevuto un'indiscrezione un'oretta prima, abbiamo ascoltato il discorso in montagna, tra amici. Sammy sarebbe stato con noi per Capodanno, come sempre. L'abbiamo comunque sentito vicino. È stato molto bello il messaggio del presidente: siamo orgogliosi del fatto che sia stato citato, siamo stati onorati di averlo vissuto», racconta Riccardo Zanolli, migliore amico di Sammy fin dall'infanzia e vice presidente dell'associazione. «Abbiamo in mente tante iniziative. Questo fuoco non si spegnerà».

L'ANALISI

## UNA LEZIONE DI UNITÀ NAZIONALE

CARLO BERTINI

Una consumata *ars oratoria* ogni anno consente a Sergio Mattarella di incassare sempre un coro di elogi bipartisan come quello che ha coperto il suo decimo discorso di fine anno. Elogi stavolta più entusiasti del solito, giunti da tutte le forze dell'arco parlamentare, pronte a dare in pasto alle rispettive tifoserie un boccone della ricca pietanza di valori offerta dal presidente, sull'urgenza della pace, sul patriottismo, sulla partecipazione democratica, sull'integrazione, sui diritti dei detenuti, sul contrasto ai femminicidi. Mai però come quest'anno il capo dello Stato ha voluto incarnare su di sé l'unità della nazione, disegnando una tela che ricucisse tutti gli strappi della politica quotidiana, ricostruendo un tessuto

lacerato che invece si può tenere insieme. Evocando emozioni collettive che hanno unito il Paese come «l'orrore per la sorte di Giulia Cecchettin» e l'empatia per Sammy Basso, che «ci ha insegnato a vivere una vita piena ogni oltre difficoltà». E consegnando ai leader e dirigenti politici una lezione di Costituzione applicata, su come il dettato della Carta può essere calato nel vivo dei problemi del Paese, dentro e fuori i confini nazionali; e dipingendo un quadro unitario che quindi è possibile veder realizzato, a dispetto delle baruffe

tra schieramenti che impoveriscono lo spettacolo offerto giornalmente dal parlamento. Tanto che i dirigenti del partito della premier hanno ben colto questo aspetto bipartisan del discorso del presidente.

Ed ecco che con la collaudata retorica di scuola democristiana, rilanciando il patriottismo costituzionale già rinverdito da Carlo Azeglio Ciampi, Sergio Mattarella è riuscito a far gioire i Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni in primis: per aver esaltato i valori

della patria, bacchettando però implicitamente i loro sodali più inclini all'intolleranza razziale. Spiegando loro che «è patriottismo anche quello di chi, con origini in altri Paesi, ama l'Italia, ne fa propri i valori costituzionali e le leggi e con il suo lavoro e con la sua sensibilità ne diventa parte e contribuisce ad arricchire la nostra comunità». Una sorta di benedizione a una legge sulla cittadinanza di là da venire, specie quando definisce «fondamentale creare percorsi di integrazione e di

reciproca comprensione, perché anche da questo dipende il futuro delle nostre società».

Niente di più facile dunque per i leader di sinistra promotori del referendum sulla cittadinanza compiacersi non solo per le parole sul lavoro sottopagato, ma anche per la spinta a recarsi alle urne data dal presidente con il suo appello ad un'ampia partecipazione dei cittadini al voto. Che vale per proprietà transitiva anche per il referendum sull'autonomia regionale. Del resto anche il governatore della Calabria Roberto Oc-

chiuto di Forza Italia loda le parole di Mattarella sui divari Nord-Sud da colmare e sul valore dell'unità della nazione, altro monito sui rischi di un'Autonomia regionale temuta da una parte della nazione.

Insomma, ognuno tira la sua carretta, ma con la sua abilità dialettica il presidente riesce a tenere insieme istanze opposte, anche quando parla di pace come pilastro della costituzione «che non significa sottomettersi alla prepotenza di chi aggredisce altri Paesi con le armi», mostra ai leader della sinistra, da Schlein a Conte, da Fratoianni a Renzi, che le linee diverse non sono opposte e possono stare insieme. Fare politica restando entro i confini del proprio ruolo, ecco la lezione di Mattarella. —